

# ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
<b>Sabato 2</b>	17	<b>Gattugno</b>	
	18.15	<b>Casale C.C.</b>	Fam. Dellavedova
<b>Domenica 3</b> S. Gregorio Magno	10	<b>Ramate</b>	Teresa, Pietro, Caterina. Per pia persona
	11.15	<b>Casale C.C.</b>	Melloni Carlo, Bigotta Silvio
	15	<b>Montebuglio</b>	Battesimo: Rhea Togno Marzaroli
	18	<b>Gravellona T.</b>	
<b>Lunedì 4</b>	18	<b>Casale C.C.</b>	
<b>Martedì 5</b> S.Teresa Calcutta	18	<b>Ramate</b>	Franca, Ernesto, Oreste ed Ambrogio
<b>Mercoledì 6</b>	09.00	<b>Casale C.C.</b>	Momento di preghiera
<b>Giovedì 7</b>	18	<b>Casale</b>	Mastrolorenzo Vincenza, Lauria Domenico, Fam. Buscaglia-Delsignore-Trentani
<b>Venerdì 8</b> Natività Beata Vergine Maria	18	<b>Ramate</b>	Mario Vittoni, Guglielmelli Luciano
<b>Sabato 9</b>	17	<b>Montebuglio</b>	
	18.15	<b>Casale C.C.</b>	
<b>Domenica 10</b>	10	<b>Ramate</b>	Liliana e Basilia, Marinella Bertona
	11.15	<b>Casale C.C.</b>	
	15	<b>Ramate</b>	Battesimo: Diego Balint
	18	<b>Gravellona T.</b>	

## Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

### Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: [galbiati.mass@gmail.com](mailto:galbiati.mass@gmail.com)

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,  
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 3 settembre 2023

**XXII Domenica del tempo ordinario**

(Ger 20,7-9; Sal 62; Rm 12,1-2; Mt 16,21-27)

**Perdere il mondo per vincere te**



## TELEGRAFICAMENTE

Se qualcuno vuole venire dietro a me... Vivere una storia con lui, ha un avvio così leggero e liberante: se qualcuno vuole. Se vuoi. Tu andrai o non andrai con Lui, scegli, nessuna imposizione; con lui «maestro degli uomini liberi», «fonte di libere vite» (D.M. Turolfo), se vuoi. Ma le condizioni sono da vertigine.

La prima: rinnegare se stessi. Un verbo pericoloso se capita male. Rinnegarsi non significa annullarsi, appiattirsi, mortificare quelle cose che ti fanno unico. Vuol dire: smettiti di pensare sempre solo a te stesso, di girarti attorno. Il nostro segreto non è in noi, è oltre noi. Martin Buber riassume così il cammino dell'uomo: «a partire da te, ma non per te». Perché chi guarda solo a se stesso non si illumina mai.

La seconda condizione: prendere la propria croce, e accompagnarlo fino alla fine. Una delle frasi più celebri, più citate e più fraintese del Vangelo. La croce, questo segno semplicissimo, due sole linee, lo vedi in un uccello in volo, in un uomo a braccia aperte, nell'aratro che incide il grembo di madre terra. Immagine che abita gli occhi di tutti, che pende al collo di molti, che segna vette di monti, incroci, campanili, ambulanze, che abita i discorsi come sinonimo di disgrazie e di morte. Ma il suo senso profondo è altrove. La croce è una follia. Un «suicidio per amore», sosteneva Alain Resnais. Gesù parla di una croce che ormai si profila all'orizzonte e lui sa che a quell'esito lo conduce la sua passione per Dio e per l'uomo, passioni che non può tradire: sarebbe per lui più mortale della morte stessa.

Prendi la tua croce, scegli per te qualcosa della mia vita. Di lui, il coraggioso che osa toccare i lebbrosi e sfidare i boia pronti a uccidere l'adultera; il forte che caccia dal tempio buoi e mercanti; il molto tenero che si commuove per due passeri; il rabbino che ama i banchetti e le albe nel deserto; il povero che mai è entrato nei palazzi dei potenti se non da prigioniero; il libero che non si è fatto comprare da nessuno; senza nessun servo, eppure chiamato Signore; il mite che non ha vinto nessuna battaglia e ha conquistato il mondo. Con la croce, con la passione, che è appassionarsi e patire insieme. Perché «dove metti il tuo cuore là troverai anche le tue ferite» (F. Fiorillo). Se vuoi venire dietro a me...

Ma perché seguirlo? Perché andargli dietro? È il dramma di Geremia: basta con Dio, ho chiuso con lui, è troppo. Chi non l'ha patito? Beato però chi continua, come il profeta: nel mio cuore c'era come un fuoco, mi sforzavo di contenerlo ma non potevo. Senza questo fuoco (rovetto ardente, lampada, o semplice cerino nella notte), posso anche guadagnare il mondo ma perderei me stesso.  
(E. Ronchi)

### CAMMINAR PREGANDO

**Giovedì 7 settembre con partenza alle ore 20.00**, dalla chiesa San Nicola di Ornavasso, viene proposta a tutti i fedeli delle parrocchie dell'UPM 15 di Gravellona Toce, un'iniziativa di preghiera comunitaria dal titolo: "**Camminar pregando**", infatti, si procederà a piedi pregando verso il santuario della Madonna del Boden. Chi vuole partecipare lo comunichi a don Massimo. Chi ha bisogno di un passaggio in macchina, ci troviamo alle 19.30 davanti alla chiesa di Casale Corte Cerro

### 18° GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

Domenica 3 settembre ore 10 ritrovo al cimitero di S. Filiberto a Pella, momento di preghiera e di riflessione, poi salita a piedi al Santuario della Madonna del Sasso. Vedere manifesto fuori dalla chiesa.

### IL CUORE DI CASALE SERATA DI STREET FOOD BENEFICA

9 settembre: ore 17 giochi tra le frazioni. Dalle 19 street food. Oratorio e area bar campo sportivo. Ore 21.30 DJ Veleno. L'utile della serata sarà devoluto alla piccola Alissa Cantone e una piccola parte alla missione in Tanzania di Michela Nolli.

### ATTENZIONE AVVISO IMPORTANTE CERCASI CATECHISTI !!!

Le nostre comunità hanno bisogno di catechisti, chi si rende disponibile per questo servizio molto importante per i nostri ragazzi lo comunichi a don Massimo. Grazie

### BATTESIMO

Salutiamo **Rhea Togni Marzaroli** che è entrata a far parte della Chiesa come figlia di Dio.

### OFFERTE

100 lampada Ramate

## IL SALUTO ALLE NOSTRE SUORE

Non mi sono mai piaciuti gli addii, ritengo troppo triste e doloroso separarsi da persone cui abbiamo voluto bene, con le quali abbiamo condiviso un cammino, un'amicizia e momenti di vita. Lo sconcerto e il dispiacere per un distacco lasciano spesso senza parole e non è facile trovare un modo per esprimere i sentimenti che si provano; vorrei quasi sfuggire a quello che è l'ultimo saluto ma, di riflesso, mi sono sempre detta che la vita è fatta così, che cambiano le situazioni, i modi di vivere, le persone vanno avanti con gli anni e ritengo si debba accettare con serenità ciò che la vita offre; in questo contesto, non si può partire o lasciar partire senza salutarsi, senza esprimere la riconoscenza e la gratitudine per l'importante posto che certe persone hanno avuto nella nostra esistenza.

Con questi sentimenti mercoledì 23 agosto, con un bel gruppo di persone, ci siamo recati dalle Suore Giuseppine a Miasino per salutarle prima della loro partenza. Lasciano infatti la casa di riposo che le ha ospitate sino ad ora per essere trasferite in parte a San Mauro Canavese e in parte a Novara: data la distanza infatti, diventa difficile vederle periodicamente come abbiamo fatto per anni, soprattutto nella ricorrenza di San Giuseppe. Abbiamo passato con loro alcune ore del pomeriggio diviso tra saluti, chiacchiere, ricordi, la celebrazione dei vesperi nella loro chiesa, il rinfresco con la torta di Maria Bonaria e i biscottini da noi portati; in quelle ore penso che a tutti noi siano passati davanti gli anni in cui le suore hanno vissuto nella nostra comunità, e in particolare il loro servizio presso la scuola materna con i nostri figli (ormai adulti) che hanno aiutato a crescere insegnando loro i valori cristiani e i primi rudimenti scolastici, le feste e le recite di Natale, e tanti altri momenti vissuti insieme.

Al momento del rientro le abbiamo salutate ed abbracciate, con qualche lacrima sfuggita o trattenuta silenziosamente, ringraziandole ancora una volta per essere state fra noi ed assicurando loro che la distanza non le terrà mai lontane dai nostri cuori mentre il PENSIERO e la PREGHIERA ci terranno sempre uniti come un filo saldo che non si spezzerà mai.

